ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Per il **Giornale di Udine** *si apre un* nuovo abbonamento *a cominciare dal 1° maggio anche per un* bimestre, *al prezzo corrispondente.*

Gli avvenimenti della guerra da una parte, ai quali terremo dietro con cura speciale a soddisfazione dei legittimi desiderii dei lettori, dall'altra gl'interessi provinciali e pubblici largamente trattati nel Giornale di Udine da distinti collaboratori e da parecchi corrispondenti, faranno sì che molti Friulani vorranno leggere il patrio giornale, che per sostenersi ha bisogno del favore del pubblico.

Per dare sollecite notizie della guerra ai nostri lettori *il Giornale di Udine ha disposto di avere direttamente dall'Impero vicino i telegrammi del mattino fino all'ultima ora.*

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 aprile contiene:

1. R. decreto 5 aprile che abolisce il regolamento pei volontari d'un anno del 23 luglio 1871.
2. Id. 5 aprile che sopprime l'Ufficio di registro e bollo di Osilo (Sardegna).
3. Id. 18 marzo che sopprime il Monte frumentario di Guastalla.

La Direzione dei telegrafi avverte che negli uffici delle stazioni ferroviarie di Castagnaro e Legnago (provincia di Verona) e di Pigna d'Andora (provincia di Genova) è stato attivato il servizio del governo e dei privati.

La *Gazz. Ufficiale* del 25 aprile contiene:

R. decreto 18 marzo che erige in corpo morale l'ospedale pei poveri infermi dei comuni di Pegli e Prà (Genova) fondato dal fu Giuseppe Martinez.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

I fatti e le punto soddisfacenti spiegazioni date alle Potenze dal Governo russo provano, che il famoso protocollo di Londra non è stato per esso che un artifizio diplomatico, col quale dare l'apparenza di una consolidarietà di tutte le Potenze d'Europa a quella azione cui essa intendeva di esercitare contro la Turchia. Difatti le Potenze soscrittici del protocollo, benchè disapprovino la guerra mossa dalla Russia alla Turchia, trovano attenuata la propria opposizione alla sua politica dalla propria partecipazione a quell'atto; di che la Turchia rispondendo si lagna abbastanza chiaramente. Un appoggio morale qualsiasi alla Russia esse lo hanno dato; e per il fatto esse si trovano, anche non volendolo, tutte contro la Turchia.

Quantunque la Russia cerchi i suoi particolari interessi e lo faccia in un modo che spiace ad alcune almeno delle altre Potenze e le ponga anzi tutte in diffidenza verso di lei, rimane così alla situazione presente questo significato, che l'Europa intera è contro la Turchia, che rifiutò le decisioni della Conferenza di Costantinopoli ed il protocollo di Londra e non mantenne gl'impegni del trattato di Parigi del 1856.

Da questo significato innegabile, e che non può a meno di esercitare la sua influenza su tutte le Potenze d'Europa, ne viene che le conseguenze, quali si sieno gli effetti immediati della guerra, non potranno mai essere favorevoli alla Turchia. Vinta, dessa arrischia null'altro che la sua esistenza; vincitrice troverebbe ancora dinanzi a sè tutte intere le pretese dell'Europa rispetto al buon governo dei cristiani, chè l'Europa, non può patire oggidì le estreme conseguenze di una nuova conquista turca, di una vittoria dei mussulmani sopra i cristiani.

Ma i Turchi potrebbero mai vincere? Qualche battaglia sì, portati dall'impeto semiselvaggio proprio della natura loro, dal fanatismo religioso, dalla fede nel destino; ma la prima sconfitta sarà per essi altrettanto funesta quanto lo fu ai proprietarii di schiavi del Sud degli Stati-Uniti quella dinanzi a Richmond. Una sola grande battaglia perduta sarebbe per la Turchia una rovina. Ma non meno rovinosa, nelle attuali sue condizioni, sarebbe per lei una guerra lunga, in cui si alternassero dalle due parti le sorti. Imperocchè le finanze della Turchia si trovano in pessime condizioni ed il paese dove deve farsi la guerra, oltrecchè ostile, è anche esausto d'ogni provvigione per sostenere l'esercito. Di più, se anche Greci, Albanesi, Slavi non approfittassero tosto dell'occasione per sollevarsi ed aspettassero tranquilli l'esito della campagna russa, il loro contegno ostile basterebbe a tenere occupate molte delle forze turche.

Ed ostili si dimostrano già e Serbi e Greci.

Oltre a ciò la guerra si fa su due campi distanti, al Danubio ed in Asia; e potrebbe bene accadere che la Russia in Europa si accontentasse di schierarsi in tutta forza dinanzi al nemico, aspettando il momento opportuno per l'azione, per lavorare con più vigorosa aggressione dove l'Europa è meno desta, acquistando paese sul Mar Nero a Batum fino a Tresibonda, ciocchè è uno dei suoi scopi.

Ma, dato che ciò non fosse nella sua mente, questo doppio campo d'azione torna sempre a maggior favore dell'agressore che dell'aggredito. L'aggressore aggraverà la possa de' suoi colpi colà dove gli parrà maggiore la probabilità di vincere.

Di più alla Turchia potrà venire, o piuttosto verrà di certo un aiuto, che non le sarà da ultimo punto favorevole. Essa vedrà l'Austria e l'Inghilterra prendere le loro precauzioni con qualche occupazione; la quale in nessun caso tornerà a lei proficua; poichè, se non equivarrà ad uno spartimento definitivo del suo territorio, sarà cagione in ogni caso, che nessuno ne esca senza avere ottenuto definitivamente dalla Turchia quello cui essa ora nega all'Europa. Se la guerra del 1854 fatta in difesa della Turchia portò ad essa la conseguenza di dover fare, almeno apparentemente, delle concessioni ai sudditi cristiani, la guerra d'oggidì in sua offesa, nella quale non trova più difensore alcuno, non potrà in nessun caso finire senza serie guarentigie che i suoi sudditi cristiani saranno diversamente e meglio da lei trattati. E questo sarà nel caso il più favorevole per la Turchia; la quale deve piuttosto temere degli smembramenti, che se non saranno la sua totale cacciata dall'Europa, le faranno fare un passo di più, e grande, verso questa fine inevitabile.

In nessun caso gli eserciti europei, sieno pure russi ed austriaci, abbandoneranno l'Impero ottomano senza avervi lasciato larghe traccie della loro presenza e senza avere fatto, per così dire, una reale ricognizione armata per future imprese.

Studiando gl'indizii di ciò che nell'Europa orientale si stava elaborando, abbiamo fino dalle prime francamente asserito e poscia sostenuto, che la quistione non si finirebbe pacificamente; ora che, secondo le nostre previsioni, la guerra, senza che la diplomazia potesse impedirla, è scoppiata, non dubitiamo di affermare, che qualunque sia l'esito dei singoli combattimenti, quella che da ultimo ne perderà sempre sarà la Turchia. Speriamo, che ne guadagni altrettanto la civiltà.

∴

Lo scoppio della guerra è stato, come al solito, preceduto ed accompagnato da note, da proclami. Lo czar ed il sultano ed i loro ministri hanno fatto sentire le loro lagnanze; ma non hanno aggiunto nulla a quello che si sapeva. La guerra era voluta a Pietroburgo, affrontata a Costantinopoli, e la si ha. A Bucarest non avrebbero di certo voluto, che la Rumenia diventasse un'altra volta il campo di battaglia di Russi e Turchi, i quali vengono a fare da padroni nel Principato, che non ha punto da guadagnarci; ma hanno dovuto obbedire al più forte. Il Montenegro torna risoluto nella guerra: la Serbia pare sia consigliata dai vicini ad astenersi; ma forse i Serbi agiranno da volontarii, I Greci aspettano il momento favorevole. In generale c'è una certa sospensione, quasi tutte le potenze aspettassero quello che faranno le vicine, ed essendo fra tutte reciproca la diffidenza.

Se l'Austria e l'Inghilterra occuperanno anch'esse qualche punto del territorio turco e se in appresso l'occupazione dovesse divenire permanente, è possibile l'ammettere, che l'Italia non abbia diritto di ottenere anch'essa una rettificazione di confini? Non vuolsi agitare prematuramente una tale questione; ma bisogna pure pensarci.

La discussione della Camera italiana ha fatto vedere, che l'Italia non ha impegni verso nessuna potenza; ma non potè fissare la condotta avvenire dell'Italia, fino a tanto che rimane incerta quella di tutti gli altri. L'Inghilterra si mostra sdegnata della condotta della Russia; l'Austria è costretta ad assecondarla. La Germania teme che la Francia voglia approffittare della guerra per la rivincita, e la Francia, affettando oltremisura il suo raccoglimento forse pensa alla riscossa. Da pertutto si sperano o si temono le nuove alleanze, ciocchè vuol dire, che la guerra, facilmente potrebbe generalizzarsi.

I Turchi sono già per la quarta volta, dopo la pace del 1815, occasione che tutta l'Europa si agiti per cagion loro. Adesso poi la quistione orientale ha preso il posto prominente nelle contese europee. Il presentimento d'uno scoppio generale lo hanno anche i partiti retrivi, i quali si agitano da per tutto. Tutto quello che c'è in Europa di più conforme al sistema turco torna a galla. Voci profetiche sorgono quà e là tra i padri della Chiesa, ai quali quasi quasi vorrebbe sembrare, che il Dio di Maometto fosse venuto in loro soccorso e ch'essi abbiano da trionfare con lui.

∴

I temporalisti non erano morti, ma dormivano.

Si credeva, che si fossero acconciati ai decreti della Provvidenza, e che volessero acconsentire che, come la Francia si tiene la sua Parigi, la Spagna la sua Madrid, l'Austria la sua Vienna, l'Inghilterra la sua Londra, potesse anche l'Italia tenersi la sua Roma.

Mo, nossignori. La Provvidenza e l'Italia avevano torto. Roma non è in Italia, e Domeneddio non l'ha fatta per lei. Roma anzi è di tutti fuori chè degli Italiani.

C'è una levata di scudi universale degli *internazionalisti neri*. I vescovi cattolici dell'Inghilterra e dell'Irlanda, quelli del Belgio, della Francia, della Spagna, dell'Austria, della Germania ecc., come tanti generali che preparano le loro truppe alla guerra, hanno dato tutti il segnale di essere pronti alla nuova crociata contro l'unità d'Italia.

I clericali italiani poi fanno voti per il trionfo del papa mussulmano, avendo essi comperato molti milioni della sua rendita, tanto per dimostrare la loro fede in Maometto; e poi aspettano che dalla guerra orientale abbia da venire un'occasione che gli eserciti stranieri abbiano da entrare nella penisola a mettere a ferro ed a fuoco questa maladetta Italia.

Si vede, che i temporalisti, avendo perduto interamente il sentimento di cristiani, giacchè invocano con cieca ira tutti i malanni della guerra contro l'Italia, per la magra speranza che qualcheduno s'incarichi di ristabilire il trono temporale del papa, hanno poi anche perduto il senno, se mai ne hanno avuto.

Essi pare che credano possibili due cose impossibili affatto; l'una che ci sia in Europa qualche potenza, la quale voglia darsi l'impaccio ora di fare la guerra all'Italia, perchè un prete qualsiasi abbia il gusto d'impancarsi coi re e di comandare a tutti essi come a sudditi suoi proprii, e che le altre potenze tutte lascino fare tutto questo, l'altro, che nel caso di una levata di scudi dei temporalisti contro la Italia, questa non li schiacciasse tutti e con essi il loro idolo, che è il solo ribelle a questa Provvidenza cui invoca.

Ecco di quali illusioni può pascersi una certa gente, tenendosi stretta alle vecchie idee ed agl'interessi egoistici d'una casta, invece che respirare, pensare e vivere nell'ambiente dei fatti contemporanei!

Noi parliamo di progresso; ma c'è sempre daccosto a noi della gente che rimane addietro colle sue idee e colle sue aspirazioni e colle sue cognizioni di qualche secolo. Se tutti costoro avessero occhi per vedere ed una testa per pensare, sarebbe mai possibile, che si pascessero di siffatti sogni, chè rivelano una stupidità non minore della empietà di siffatti sognatori?

Ma cotesti campioni del temporale non sono punto battaglieri altrimenti che a parole. Invece di muovere alla conquista di Roma, essi si accontentano di portarsi in pellegrinaggio al *sepolcro del Temporale*; e volendo fare cosa ingrata all'Italia, le giovano senza volerlo. Alcune migliaia di pellegrini stranieri, che viaggino sulle nostre ferrovie, che lascino i loro oboli agli albergatori e trattori in molte città e specialmente a Roma, e che portino i loro doni al papa e vadano a visitarlo nella splendida sua reggia del Vaticano, non possono fare che bene all'Italia; la quale saprà anch'essa seguire il biblico consiglio di farsi *thesaurum de mammona iniquitatis*. Il loro malanimo non ci offende punto; ed invece i loro quattrini sparsi per l'Italia e soprattutto a Roma, che ne ha bisogno, ci giovano.

Quelli che verranno per il giubileo pontificio del papa, avranno il vantaggio di assistere anche alla festa nazionale dello Statuto e dell'unità italiana. La loro presenza gioverà a rendere più splendida tale festa; e così avranno qualcosa da raccontare al loro paese.

Ma se l'Italia non ha punto da temere di tali nemici, ha bisogno però di stringere presto le file del grande partito liberale e nazionale per far fronte alle difficoltà che si preparano e di smettere tutte le piccole dispute, di affrettarsi a fare le cose più necessarie nel miglior modo possibile, ma di tenersi all'erta perchè in mezzo alla lotta dei più forti non abbiamo, come accade sovente, a scapitarne noi che lo siamo meno. Il momento è solenne e noi dobbiamo ricordarci tutti del 1866 e del 1870 per non essere da meno della situazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 28.

Si discute il progetto sugli abusi dei ministri dei culti.

Pantaleoni combatte il progetto come contrario alla libertà delle coscienze, e perchè viola il principio della separazione fra lo Stato e la Chiesa; questa legge riescirà inefficace; la persecuzione genera il fanatismo; il problema religioso deve risolversi, non con leggi repressive, ma colla piena libertà.

Amari parla in favore del progetto; dice non trattarsi che di confermare con poche varianti le deliberazioni che il Senato approvò quando discusse il progetto del nuovo codice penale; trattasi d'impedire che la coscienza pubblica si turbi dall'abuso dei poteri religiosi per fini politici. Il clero in Italia ha fin qui troppi privilegi; esso ne abusa e conviene avvisare i nemici che non devono disprezzarci; non deve riconoscersi ad alcuno straniero la facoltà d'interloquire nel nostro diritto pubblico. Rigettare il progetto sarebbe grave errore politico e prova di debolezza.

Il seguito a lunedì.

(Camera dei Deputati) - Seduta del 28.

Si legge il verbale della seduta precedente.

Da esso Marazio, Sanguinetti Adolfo e Bordonaro prendono argomento per scagionarsi dalla taccia di negligenti e mancanti al loro doveri, taccia data ad essi dal presidente perchè, inscritti a parlare nella discussione generale della legge sull'imposta dei fabbricati, non si trovarono nell'aula quando essa si cominciava. Rendono ragione della loro assenza in tale momento e si lagnano che l'ordine del giorno sia stato invertito senza loro saputa.

Cavallotti coglie pure occasione dal verbale per rispondere alle accuse ieri lanciate contro lui e gli amici suoi dal ministro Nicotera nei suoi apprezzamenti e giudizi sulle associazioni internazionaliste e coloro che vi appartengono; dichiara quali siano circa l'internazionalismo i concetti suoi e quelli dei suoi amici e lagnasi siasi presa in celia la loro interpellanza rinviandola alla fine di giugno.

Il presidente constata i fatti della seduta di ieri rammentando come sia stato necessario di far precedere la discussione della legge d'imposta sui fabbricati, la quale già trovasi all'ordine del giorno da molti giorni. Sostiene di non avere mancato al debito suo nell'aprire tale discussione; ma piuttosto mancarono i deputati, che hanno pur essi debito di trovarsi presenti quando il progetto pel quale sono iscritti si legge nell'ordine del giorno. Il presidente fa poi notare a Cavalloti che il rinvio alla fine di giugno della sua interpellanza non fu una celia, ma bensì, secondo le consuetudini parlamentari, un modo cortese di non ammetterla.

Presa poscia in considerazione una proposta di legge di Fambri e altri, diretta a ripristinare in tempo gli ufficiali dell'esercito e assimilati a far valere i loro diritti ai vantaggi concessi dalla legge 1865, si prosegue la discussione degli articoli del progetto di legge concernente l'imposta sui fabbricati.

L'articolo 6, dopo discussione, viene approvato conformemente alla proposta della commissione, non dissentita da Depretis.

Nicotera dice di dover interrompere la discussione per rettificare le asserzioni di Cavallotti. Non accusa alcun deputato di professare opinioni contrarie alle nostre istituzioni e non lo poteva, perchè suo dovere è di credere che chiunque siede in quest'aula non possa certo professare tali opinioni, bensì affermò che i problemi scientifici a cui alludeva l'interpellanza trovavano pochissimi aderenti nel nostro paese. Aggiunge che senza dubbio in tale argomento, come in altri concetti, Cavallotti e gli amici suoi si allontanano grandemente dalle opinioni e dai concetti suoi propri. Protesta inoltre, contrariamente ai dubbi accennati da Cavallotti, non essere vero che codeste sue opinioni non sieno consentanee a quelle espresse altre volte da Depretis e Mancini riguardo il diritto di associazione; è invece vero che gli atti del ministero dell'interno nella presente circostanza ebbero dallo intero gabinetto pienissima adesione e quindi devono considerarsi come atti di tutto il governo.

Cavallotti risponde che nè egli nè i suoi colleghi intesero di difendere gli internazionalisti, ma i diritti di tutti i cittadini, diritti che credono offesi.

Si riprende la discussione della legge sospesa e si approva, dopo brevi osservazioni, l'art. 7.

Sorge discussione circa due articoli riguardanti le visite e le perizie dei fabbricati nel caso di contestazione, articoli che la commissione propone di sopprimere.

Il seguito a lunedì.

ITALIA

Roma. La Commissione per la tassa sul Macinato tenne l'altra sera una seduta a cui intervenne anche Depretis. L'on. Sorrentino propose una diminuzione di 20 milioni sulla tassa. Anche gli altri commissari fecero tutti delle proposte di riduzione. L'on. Laporta raccomandò che si studiasse la tassa sulle bevande accennata dall'on. Minghetti, e Antonibon quella sulla pilatura del riso. Depretis respinse tutte le proposte, tenendo fermo ed intatto il progetto ministeriale.

— Si parla con insistenza che il Parlamento, in vista della gravità della situazione politica, venga chiuso antecipatamente.

— Il Ministero della marina sollecitò la Ditta fratelli Orlando di Livorno per la consegna dei pezzi di armamento delle navi. (*C. d. sera*)

— Togliamo dal *Monitore industriale italiano*: Sappiamo che l'on. Zanardelli si è dichiarato favorevole all'esercizio governativo delle nostre ferrovie, viste le gravissime difficoltà che s'incontrano a costituire una Società nazionale con capitali reali per l'esercizio delle nostra rete ferroviaria. Il dilemma è semplice: o ricorrere all'estero, o all'esercizio governativo.

— Scrivono da Roma alla *Lombardia*: Credesi che in principio di maggio verrà presentato alla Camera il progetto doganale degli zuccheri, stantechè il lavoro relativo presso la Commissione è pressochè ultimato.

ESTERO

Russia. Le notizie del mezzogiorno della Russia annunziano che inondazioni disastrose hanno avuto luogo in parecchi punti, segnatamente a Kremenchouy. L'acqua è salita sino all'altezza d'un terzo piano. Il numero degli annegati è considerevole. Mille e quattrocento famiglie senza casa nè tetto si sono rifugiate a due chilometri dalla città.

Turchia. È quasi impossibile, scrivesi al *Daily News*, di sloggiare i Turchi dalle loro fortificazioni sul Danubio, e segnatamente dal campo trincerato di Rutsciuk, che sarà difeso da 30,000 uomini. Occorrerebbero 80,000 assedianti, l'artiglieria necessaria e un blocco di sei settimane. Il punto più difficile da prendersi è il forte di Sary Bouir, alla sommità di una fila di colline.

—Dicesi a Costantinopoli che un capo del Kurdistan ha offerto al Sultano di arrolare 140,000 Kurdi al servizio della Porta.

Dispacci compendiati

Il principe Gortciakoff, accortosi della spiacevole impressione prodotta dalla sua prima circolare agli ambasciatori russi presso le potenze d'Europa, ne indirizzò testè una seconda, in cui protesta che la Russia non cerca conquiste; e che i suoi eserciti si ritireranno dal suolo turco non appena la misera sorte dei cristiani d'Oriente sarà assicurata. — È dichiarata una fiaba la notizia corsa che fra la Turchia e l'Egitto si stia negoziando la cessione del canale di Suez all'Inghilterra.—Si annunzia che la regina Vittoria pubblicherà tosto una formale dichiarazione di neutralità; la quale del resto non impedirà al governo inglese di procedere su larga scala ne' suoi preparativi di guerra. — A proposito del discorso fatto da Moltke nel Reichstag, vuolsi che la Germania intenda inviare delle nuove truppe nell'Alsazia-Lorena, per motivi di precauzione. *(Secolo)* — La Serbia concentra a Kladova, Bersa-Palanka, Radujevatz e Negotin varii corpi d'osservazione. Il generale Fadeieff è arrivato a Kladova per condurre i volontari russo-serbi a Turn Severin d'onde si recheranno a Kalafat. — A Bazusertsh, in Crimea, è scoppiata una rivolta dei Tartari. Il generale Semeka ha mandato delle truppe per reprimerla. — Sono terminati i preparativi al castello di Illinsk, presso Mosca, ove lo Czar risiederà durante la guerra. Un corpo speciale difende dagli attacchi turchi la villa di Livadia in Crimea. *(Unione)* — Prende consistenza la voce corsa che l'Austria occuperebbe la Serbia, nel caso che questa prendesse parte alla guerra, essendo noto che la Russia forzò la Serbia a concludere la pace in seguito a domanda dell'Austria-Ungheria, che pose ciò per condizione al suo futuro contegno. — I deputati liberali indipendenti dell'Ungeria proposero che la Camera voti un ringraziamento al Sultano per il dono della biblioteca Corvina. *(Bilancia)*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 57) contiene:

434. *Estratto di bando venale.* Ad istanza della Pia Casa di Carità in Udine avrà luogo nel giorno 5 giugno 1877 alle ore 10 antim. presso il R. Tribunale di Udine, in confronto di Baschera Domenico fu Sebastiano, assente d'ignota dimora, di Treppo piccolo, di Baschera Giuseppe fu Sebastiano di Treppo piccolo per se e pei suoi rappresentati, nonchè di altri debitori, l'incanto per la vendita al maggior offerente di alcuni beni immobili siti nel Comune Censuario di Treppo piccolo e divisi in 6 lotti, sul prezzo legale offerto dall'istante di L. 483.60 per il 1. lotto, L. 112.80 pel 2. L. 40.20 pel 3, L. 19.80 pel 4, L. 294.40 pel 5, e L. 89.40 pel 6.

435. *Estratto di bando venale.* Ad istanza di Windscher Carolina di Cronau nella Carniola e in confronto di Treu Giovanni fu Domenico di Collalto debitore espropriato, avrà luogo il 26 giugno p. v. presso il Tribunale di Udine l'incanto per la vendita al maggior offerente di alcuni immobili siti nel Comune di Collalto e divisi in 6 distinti lotti, sul prezzo dall'istante offerto di L. 1125 il 1., L. 469.20 il 2., L. 96.60 il 3., l. 10.20 pel 4., l. 108.60 pel 5., e 160.77 pel 6.

436. *Nuovo incanto immobiliare.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Candiani cav. Francesco di Sacile contro Casagrande Pietro ed Augusta detti Pizzutti di Fontanafredda, nonchè Casagrande eredità fu Maria, ebbe luogo il 6 corr. aprile l'incanto dei beni immobili indicati nel bando, i quali da L. 683.40 offerte dalla esecutante furono deliberati all'avvocato Etro per L. 2000 per persona da dichiararsi. Avendo il sig. Zilli Francesco fu Nicolò di Fontanafredda fatto l'aumento del 6, portando l'offerta a L. 2333, presso il Tribunale di Pordenone avrà luogo il 5 giugno 1877 un nuovo incanto immobiliare sull'indicato prezzo dei beni suddetti situati in Fontanafredda.

437. *Nota per l'aumento del VI°.* Gli immobili siti nei Comuni di Cordovado e Bagnarola posti ad incanto ad istanza della Casa degli Esposti in Venezia contro Zanardini dott. Angelo fu Stefano residente a Milano, furono provvisoriamente deliberati ai sig. co. Pietro ed Antonio Freschi di Cordovado al prezzo di L. 3561 il 1. lotto, L. 2136. il 2., L. 212 il 3., L. 871 il 4., e L. 108 il 5. Il termine pell'aumento non minore del VI. scade coll'orario d'ufficio del 9 maggio p. v. presso il Tribunale di Pordenone. *(Continua)*.

Liste elettorali Il Municipio di Udine ha pubblicati i seguenti avvisi:

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 26 corr. mese le Liste degli Elettori Politici del Comune di Udine, si avvertono gli aventi diritto, che le medesime staranno esposte nell'Ufficio Municipale a libera loro ispezione dal giorno 29 aprile corr. fino a tutto il giorno 8 maggio p. v. e che in forza dell'art. 33 della legge 14 dicembre 1860 N. 4513, il termine della insinuazione degli eventuali reclami andrà a spirare col giorno 13 dello stesso maggio.

Si prevengono i Cittadini aventi diritto all'Elettorato Amministrativo, che le Liste Elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 26 aprile corr. stanno esposte nell'Ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 29 corr. mese fino a tutto il giorno 6 maggio p. v. e in forza dell'art. 31 della Legge 2 dicembre 1866 n. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 16 dello stesso maggio.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 26 corr. le Liste per la Camera di Commercio, si porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i creduti reclami non più tardi del giorno 16 maggio p. v.

La Congregazione di Carità di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Domenica 6 maggio p. v. alle ore 10 antimeridiane nella casa del Legato Venturini dalla Porta ai Ronchi di Popereacco in Comune di Pavia, avrà luogo una privata licitazione per la vendita di alcuni mobili di casa.

Accademia di Udine. Domani a sera, 1. maggio, alle ore 8, l'Accademia terrà un'adunanza per la nomina d'un socio ordinario e per discutere ed approvare il nuovo statuto Sociale. Si ricorda di nuovo che nessuna votazione in materia statutaria può aver luogo, giusta l'art. 38, se non vi concorrono almeno 25 soci.

Memorie ai proprietarii che intendono di approfittare delle acque del Canale Ledra-Tagliamento per irrigazione.

(Continuaz.)

Con questa condizione i proprietarii riuniti in comprensorio per irrigar i loro fondi non dovranno sostenere altra spesa, oltre al canone dell'acqua, fuor che quella necessaria per costruire le adaquatrici necessarie alla distribuzione delle acque sui loro appezzamenti. Questa spesa ecco in cosa si risolve.

Considerisi il caso di un comprensorio della minima quantità ammessa, ossia di 136 litri; esso comprenderà 136 ettari. Per l'irrigazione di questi 136 ettari occorrono delle adaquatrici che potranno distinguersi in primarie e secondarie; primarie quelle che conducono l'intiero corpo d'acqua da un estremo all'altro del comprensorio, secondarie quelle destinate alla condotta sui singoli appezzamenti. Gli appezzamenti in via media si possono ritenere dell'estensione di circa un ettaro cadauno.

Venendo interrotta la comunicazione de' campi dalla adaquatrice, necessitato per l'accesso ai medesimi un ponticell; considerando di dover fare gli adaquamenti, appezzamento per appezzamento, così per ognuno di essi occorre un edificio di ferma. Con questi dati è facile ad ognuno di fare un preventivo della spesa occorrente, spesa che tradotta in annualità dà la tangente per cadaun ettaro di L. 6.47.

Nell'esercizio del comprensorio dovranno le varie distribuzioni essere sorvegliate e le adaquatrici comprensoriali stesse abbisogneranno di un'annuale manutenzione. Le opere occorrenti pel mantenimento in buon essere delle irrigatrici vengono prescritte dietro una semplice visita di un pratico, e li adaquamenti possono venir sorvegliati da un apposito incaricato; nel caso però di un comprensorio di così poca importanza, i coltivatori stessi cureranno loro la propria competenza, senza bisogno che altri li sorveglia, per cui questa spesa si potrà risparmiare. Ma volendo fare un preventivo abbondante riterremo l'esistenza di questo sorvegliante.

La sua opera sarà richiesta solo nella stagione nella quale si effettuano in generale le irrigazioni, ossia nella stagione estiva da maggio a settembre, sei mesi; ne occorre che si trovi tutto il giorno di quell'epoca, ma basta che faccia di quando in quando delle visite affine di conoscere se le cose procedono con regolarità ed ordine senza contrasti per i proprietarii. Il compenso per questo incaricato temporario quelle per la visita d'ispezione suaccennata e l'importo di quelle poche opere che potranno occorrere annualmente si possono ritenere nel limite per cadaun ettaro di L. 1.50.

Il comprensorio ha il diritto anche dell'acqua pel tempo d'inverno, ma ben pochi saranno quelli che sistemeranno i loro campi alla coltura di irrigazione jemale e potranno effettuarla, poichè necessitando per la marcita la continuità dell'acqua e occorrendo su per cadaun ettaro litri 18, così in questo comprensorio non si potranno coltivare a marcita che circa 8 ettari. Per cui quelli che vorranno avere delle marcite dovranno acquistare il diritto delle acque jemali di tutti gli altri utenti corrispondendo un conveniente affitto che si può ritenere di L. 1.25 per litro. Questo ricavo dovrebbe essere versato nella cassa comprensoriale a favore di tutti gli utenti e quindi a diminuzione del canone annuo. Per cui riepilogando la tangente annua per ettaro per le irrigazioni estive ammonta ad

Canone annuo per l'acquisto dell'acqua	L.	17.64
Canone annuo per la spesa d'impianto del comprensorio	»	6.47
Canone annuo per le spese di manutenzione e sorveglianza	»	1.50
Sommano	»	25.61
Deducesi il ricavo per l'affitto delle acque jemali	»	1.25
Residua il canone annuo	»	24.46
Ossia per ogni campo	»	8.56

(Continua)

Al Teatro Minerva i nostri valenti filodrammatici hanno dato un'altra rappresentazione per tutto il pubblico, che vi piglia gusto. Noi auguriamo, che simili rappresentazioni si facciano sempre più frequenti. Esse riempiono un vuoto nelle troppo brevi nostre stagioni teatrali. Diedero *l' Oro ed Orpello* del Gherardi del Testa, in cui oltre alla signora Regini che fece la parte di madre accorta alla goldoniana, ed il Ripari, che scagliava bombe come il Bugiardo del Goldoni, che particolarmente si distinsero, sibbene un ospite, il sig. Guastalla di Trieste, un vecchio celibe ed aspirante alla mano della vedovella assai piacevole. La *Tombola* poi fu, come si direbbe, *fattura particolare* del signor Ulman, che per certe parti di grande velocità nelle parole pare fatto apposta. Anche l'orchestra col suo valente direttore signor Giacomo Verza ebbe i suoi applausi e l'onore del *bis*.

Insommma i nostri bravi dilettanti meritano di essere incoraggiati, perchè dilettano non soltanto sè stessi, ma anche il pubblico.

Suicidio. La mattina del 26 corrente certo Bortoluzzi Giovanni di Travesio dava fine miseramente ai suoi giorni appiccandosi ad una trave del proprio granaio. Si dice che l'infelice fosse affetto da pellagra.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino settimanale dal 22 al 28 aprile 1877

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	8		
» morti	»	1	»	1	
Esposti	»	1	»	1	Totale N. 20

Morti a domicilio.

Elvira Casasola di mesi 2 — Pietro Mesaglio di anni 15 — Maria Brandolini-Crotta fu Michele d'anni 50 attend. alle occup. di casa — Catterina D'Orlando di Giacomo d'anni 20 attend. alle occup. di casa — Luigi Battistig di Adolfo d'anni 7 e mesi 7 — Catterina Barbetto di Giuseppe d'anni 4 e mesi 7 — Salvatore Giunta fu Antonio d'anni 78 pensionato — Cainero Antonio fu Giov. Batta d'anni 82 agricoltore. — Ernesto Fabris di Massimiliano d'anni 2 — Santa Gori Rigo fu Angelo d'anni 64 attend. alle occup. di casa.

Morti nell' Ospitale Civile.

Giosafat De Marco fu Leonardo d'anni 34 muratore — Pietro D'Agosto fu Giov. Batta d'anni 40 fornaciaio — Jacopo Teofilo Maston di giorni 6 — Benvenuta Di Gasperi-Pavani d'anni 51 serva — Domenico Groppo fu Domenico d'anni 38 agricoltore — Antonia Brasca-Zucchi fu Domenico d'anni 32 attend. alle occup. di casa.

Totale N. 16

Matrimoni.

Dottor Vincenzo Casasola avvocato con Anna Broili agiata — Leonardo Cita oste con Angela Di Bert attend. alle occup. di casa — Giacomo Gremese agricoltore con Antonia Galliussi attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Angelo Noale cuoco con Anna Soldini sarta — Sebastiano Zorzato inserviente ferroviario con Benedetta Miotti attend. alle occup. di casa — Antonio Micheloni tappezziere con Giuseppina Mauro sarta — Vitaliano Facchinato tappezziere con Angelica Bugatti cameriera.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza

Roma 28 aprile

La diffidenza reciproca e l'inquietudine circa alle prossime eventualità sono il segno caratteristico della situazione politica europea. C'è ancora qualcheduno, che teme, che la Russia ci possa trascinare nella sua via di avventure, malgrado le dichiarazioni del Ministero, che vogliamo stare in pace con tutti e specialmente coi nostri vicini. Del resto noi rendiamo, anche se non lo volessimo, un servizio col solo esistere e col dubbio che da altri possa essere nutrito, che vogliamo approfittare per utile nostro degli avvenimenti. Ad altri come a me parve strano, che in certi fogli ministeriali si usasse l'imprudenza di parlare contro l'Inghilterra; la quale predomina, è vero, su tutti i mari, ma appunto per questo non deve desiderare se non che sia libero il Mediterraneo e potrebbe nuocere infinitamente all'Italia, se fossimo in lotta con lei. L'Inghilterra come l'Italia non è di sua natura aggressiva e quindi, finchè si tratta di una politica di pace, è la naturale sua alleata.

Occorre, che la stampa italiana sia adesso prudente, per non eccitare in altri sospetti che non ci gioverebbero.

La legge forestale fu votata con una grande maggioranza. Quello che occorre ora si è, che in tutta Italia si pensi al graduale e sistematico rinselvamento, che fatto a poco per anno, ma senza interruzione, riuscirebbe non soltanto utilissimo, ma facile. Si passò quindi alla discussione della legge sui fabbricati, sebbene ne fosse all'ordine del giorno prima un'altra. Ciò fece sì, che molti deputati, i quali erano inscritti per la discussione generale, e che durante lo scrutinio erano passati, come al solito, negli anditi dell'aula, tornando videro, che erano già stati letti parecchi articoli ed approvati pressochè senza discussione. Di qui i reclami vivaci contro al presidente, tra i quali del Sella, che disse che si avrebbe potuto aspettare qualche minuto e far avvisare i deputati lì presso, mentre tante volte si aspettano i ministri per più di un'ora. Il Marazio ed alcuni altri reclamavano poi anche oggi al momento della lettura del verbale mostrando ch'era all'ordine del giorno un'altra legge, quella delle convenzioni marittime. Qualche altro episodio ci fu oggi nella discussione degli articoli, avendo il Sella con molta arguzia mostrato agli oratori sinistri che avranno adesso approvato quello che acremente disapprovavano nel fiscale Sella. Ma di questo non è punto da meravigliarsi, dacchè il Nicotera anche nel Senato fece le sue confessioni rispetto al suffragio universale promesso a Stradella al Cairoli, che altro è essere deputato della Opposizione, altro essere ministro.

Tutti del resto sono così. Per far opposizione ogni arme è buona; ma poi quando si è ministri si mette in campo la propria responsabilità. Ecco distrutto in un anno sedici anni di opposizione sistematica, faziosa, irragionevole ed una biblioteca più grande di quella di Alessandria distrutta da Omar di articoli bugiardi di giornali. Ecco vendicata dai ministri e dal loro partito l'antica Maggioranza.

L'altro incidente, che si potrasse a questi due giorni fu ancora più vivace. Avendo il Bovio, il Bertani ed il Cavallotti riprodotta sotto forma d'interpellanza la interrogazione Corte circa allo scioglimento di certe associazioni (che dal Bertani si dicono avere iscopi scientifici!) minacciando il Nicotera di scioglierne delle altre quando contrarie alle leggi ed allo Statuto, il Nicotera ripetè, che non era disposto ora a rispondere, sebbene anche il Sella dicesse che approvando lo scioglimento era però il Ministero obbligato a dire quando avrebbe risposto, giacchè questo era il diritto degl'interpellanti. Allora Nicotera propose e la Camera approvò che si dilazionasse alla fine di giugno, cioè quando la Camera, sarà prorogata. Nuovi e vivacissimi reclami del Bertani e sopratutto del Cavallotti, che nelle cose sue ci mette sempre un poco del drammatico e del comico delle sue rappresentazioni teatrali.

Il notevole dell'incidente si è, che sciolta la seduta insorsero i reclami dei deputati chiamati negligenti dal Crispi contro il presidente e del Cavallotti contro Nicotera. Mentre i giornalisti,

che sentivano questa baraonda e certe parole colleriche che si scagliavano come freccie tra sinistri e ministri, stavano compiendo le note dei loro resoconti, vennero fatti sgomberare la loro tribuna; cosicchè taluni si domandano ancora il perchè essi non potevano scrivere, mentre Nicotera e Cavallotti potevano abbaruffarsi.

Oggi poi ci fu alla Camera un'aggiunta a questi episodii di ieri tanto dei reclamanti per la precipitata chiusura della discussione generale della legge sui fabbricati come del Cavallotti, al quale avendo il sopravenuto Nicotera detto che tutto il Ministero era d'accordo nella misura presa contro le Associazioni; egli soggiunse che il Depretis ed il Mancini altre volte avevano fatto interpellanze nel suo senso, per ciò convien dire, che anche que' due ora che sono ministri abbiano cangiato opinione o condotta. Così la teoria del Nicotera che il ministro deve dire e fare tutt'altro da quello che diceva e faceva quando era dell'opposizione, trova quest'altra conferma anche per parte de' suoi colleghi e della Maggioranza della Sinistra che distrusse così tutto il suo passato e tutte le sue declamazioni di anni parecchi.

Ecco per lo meno un vantaggio dell'andata al potere della vecchia Opposizione.

Pare che, approfittando della guerra, il Depretis pensi di cavarsi d'imbarazzo circa a parecchie delle sue proposte finanziarie, rimettendole ad altro tempo; per cui si presume che la sessione durerà poco e che le riforme siene, *per ora*, messe da parte. Bisogna pure lasciarlo un poco respirare il poveruomo, che essendo avezzo in tutte le cose a giungere tardi, non può accontentare gl'impazienti suoi amici.

Si continua di quando in quando a parlare di crisi ministeriale; ma siccome tutti i ministri amano il portafoglio e le sue conseguenze, così resteranno.

— Rispondendo alla *Neue Freie Presse*, il *Diritto* smentisce che l'Italia mediti annessioni a danno dell'Austria.

— Il *Bersagliere* difende energicamente lo scioglimento delle Associazioni internazionali, lodando il Nicotera per le sue dichiarazioni.

— Assicurasi che alla Spezia e a Taranto si apprestano premurosamente altre navi da guerra.

— Pare imminente la partenza di Menabrea per Londra, e di Corti per Costantinopoli.

— Oggi sarà a Roma collocata la prima pietra del monumento sul Gianicolo, che ricorderà la difesa del 1849.

— Piglia fondamento la voce del richiamo di due classi sotto le armi. Sarebbero quelle del 1852 e 1853. Ognuna conta 65,000 uomini Si assicura che le misure relative al richiamo, presso i Distretti, furono tutte prese e che non si aspetta che l'ordine definitivo per la loro chiamata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 27. Assicurasi che Decazes lesse in Consiglio dei ministri una circolare, in cui espone la politica di neutralità della Francia nella questione d'Oriente; il Consiglio l'approvò. Il *Moniteur* dice che i ministri esaminarono pure il discorso di Moltke e non vi trovarono nulla di inquietante.

Parigi 27. È smentito che la Porta abbia offerto a Bazaine il comando. I giornali pubblicano la circolare della Porta del 26 corrente che dimostra che nessun governo curante la sua dignità poteva accettare il programma impostole. Essa accusa la Russia di avere fomentato le rivolte.

Vienna 27. La *Corrispondenza politica* ha da Cettigne 27: Lo Czar ha conferito al Granduca Nicola l'Ordine di San Giorgio. I delegati montenegrini Pecovits e Radovic, dopo aver conferito ieri con Andrassy, lascieranno oggi Vienna per Cettigne.

Londra 27. (Camera dei Comuni). Hartington domanderà lunedì se il Governo ha intenzione di proclamare la neutralità. Gladstone annunzia che proporrà mozioni sulla questione orientale. Bourke dice che il console di Odessa annunziò che le navi possono entrare ed uscire; ma entrando sono obbligate a prendere equipaggio russo probabilmente in causa delle torpedini. La Turchia pubblicherà un proclama, dichiarando che si considera vincolata dalla dichiarazione di Parigi, riguardante i diritti marittimi, e pubblicherà un Regolamento per la visita delle navi neutrali e sul contrabbando di guerra. Northcote dice che non havvi motivo di sospendere il permesso agli ufficiali stranieri di visitare i cantieri del Governo.

— (Camera dei lordi). Waveney proporrà il 7 maggio un indirizzo alla Corona, chiedendo che il Governo inviti i Governi marittimi alleati ad accordarsi per proteggere il commercio nel Mediterraneo. Stratheden domanda fino a qual punto il Governo aggradì la dichiarazione della Russia che lo Czar rappresenti le vedute e gl'interessi dell'Europa. Ogni aggressore ha l'abitudine di assicurare che ciò che fa è pel bene del mondo; ma l'asserzione della Russia che nel suo movimento rappresenti gl'interessi inglesi, lede l'onore e la dignità del paese. Granville dubita della convenienza della domanda che potrebbe provocare una discussione. Derby constata pure che la domanda è inopportuna e la risposta è difficile. Soggiunge: «Il miglior modo di trattare la questione è di limitarmi a dichiarare che non siamo vincolati dalla opinione del Governo russo, e che non accettiamo le sue conclusioni e i suoi argomenti».

Londra 27. (Camera dei Comuni). Campbell interpellerà lunedì sulla condotta dell'Egitto nella guerra attuale.

Madrid 27. Al Congresso fu presentato il bilancio. Le entrate ascendono a 735 milioni di pezzette e si equilibrano colle spese.

Bilbao 27. Le Giunte della Biscaglia furono sciolte ricusando di accettare la legge del 21 luglio. Grande agitazione.

Pietroburgo 27. L'*Agenzia Russa* dice che la Russia tende soltanto ad uno scopo umanitario, non minaccia gl'interessi materiali di nessuna Potenza. La *Gazzetta di Mosca* considera la nomina di Reus ad ambasciatore della Germania a Costantinopoli come una prova dei sentimenti ammichevoli della Germania verso la Russia.

Bucarest 27. Due *monitors* turchi avanzaronsi fino all'imboccatura di Teren per fare scandagli. I Russi concentransi a Barboche. Le ferrovie di Jassy, Turgulu e Dcalsya Pascany sono interrotte in seguito alle innondazioni. 500 Russi giunsero a Braila. La Camera approvò la legge sulle requisizioni.

Roma 28. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente Nota del Ministero degli affari esteri: La guerra essendo scoppiata tra la Russia e la Turchia, e l'Italia trovandosi in pace con entrambe le Potenze, il Governo del Re e i cittadini del Regno hanno l'obbligo di scrupolosamente osservare i doveri della neutralità conformemente alle leggi in vigore e ai principii generali del diritto delle genti. Coloro che violeranno questi doveri non potranno invocare la protezione del Regio Governo e dei suoi agenti, ed incorreranno anche, secondo i casi, nelle pene comminate dalle leggi dello Stato.

Berlino 28. Il Governo tedesco sforzasi d'indurre la Porta a non espellere i sudditi russi. Le Potenze, rispondendo alla domanda della Porta di mediazione, secondo l'art. *8* del trattato di Parigi, dichiararono che uniformaronsi al detto articolo, che le trattative ebbero luogo e quindi la domanda della Porta è fuori di luogo.

Vienna 28. La *Corrispondenza Politica* ha ufficialmente da Belgrado che il Governo non ricevette alcuna comunicazione sulla intenzione della Porta di varcare la frontiera serba. I comandanti serbi non videro alcun movimento dei Turchi verso la Serbia. Tutte le notizie contrarie sono inventate.

Vienna 28. La *Corrispondenza Politica* ha da Bucarest 28: Il Governo ha intenzione di presentare alle Camere un progetto che sospenda la Costituzione conferendo al Principe il potere discrezionale e proseguendo attivamente l'armamento. Presso Silistria grande movimento di Turchi. Si teme che invadano il territorio rumeno.

Pest 28. Alla Camera fu presentata una interpellanza se il Governo considera il trattato di Parigi valido per l'Austria-Ungheria e se vuole impedire che la Russia s'ingrandisca a spese della Turchia.

Pietroburgo 28. Un telegramma al ministro della guerra dice che le truppe ad Alexandropol varcarono la frontiera il 26 corr. Parecchi piccoli scontri. I Russi perdettero 31 uomini, 17 turchi furono fatti prigionieri. Il comandante del Caucaso ricevette il potere, se necessario, di proclamare lo stato d'assedio.

Pietroburgo 28. Credesi che le Potenze non risponderanno all'ultima Circolare di Gorciakoff. Il principe Chakowski comandante dell'undecimo corpo occupò ieri Galatz e Braila. La 36ª divisione occupò Ismail-Kilia: le truppe sono accolte dappertutto con entusiasmo. La Corporazione dei mercanti di Mosca offerse un milione, la bassa Borghesia 25,000 rubli per soccorrere i feriti e le loro famiglie.

Odessa 28. Il Dnieper ha straripato e innondò la città di Krementscaz; quasi tutti gli abitanti, in numero di 20,000, sono senza ricovero.

Kischeneff 28. Il Granduca Vladimiro è arrivato. Cernaieff presentossi al comandante in capo.

Bucarest 28. Il Comitato bulgaro pubblicò un proclama invitando le popolazioni ad accogliere i Russi come liberatori, e a presentare allo Czar un indirizzo.

Pietroburgo 27 (ufficiale). Presso Meisasder, in uno scontro, i Russi s'impadronirono delle baracche turche, e avanzaronsi fino a Kisiltaci.

Tiflis 27. L'avanguardia russa occupò una posizione sul territorio turco. Il cattivo stato delle strade rende difficile la marcia.

Bucarest 27. I Cosacchi penetrarono il 25 corrente a Vilcov sul Danubio, e distrussero l'Ufficio telegrafico turco.

Costantinopoli 27. Nessuno scontro è annunziato dal Danubio. I Russi occupano Giurgevo. La flotta turca bombardò Poti. Un telegramma di Hassan pascià da Batum 20 corr. annunzia un combattimento favorevole ai Turchi. I Russi non hanno potuto avanzarsi. Il movimento contro il Montenegro è incominciato. La voce di tensione delle relazioni tra la Turchia e la Persia è smentita.

Vienna 28. Si assicura che vi sono trattative per la neutralizzazione del canale di Suez.

Vienna 28. Il *Fremdenblatt* annunzia che la partenza dei rappresentanti d'Austria e Germania per Costantinopoli non è ancora fissata.

Londra 28. Il governo ordinò che si terminino prontamente le navi da guerra in costruzione e si mettano in stato di servizio altre cinque corazzate. Il *Morning Post* dice essere inesatto che sieno stati richiamati gli ufficiali in congedo. Tutte le Potenze respinsero la domanda di mediazione della Turchia. Il *Times* ha da Berlino che tutti i Russi ricevettero l'ordine di partire immediatamente dalla Turchia.

ULTIME NOTIZIE

Bukarest 28. Cogalniceano comunicò alla Camera la convenzione fra la Russia e la Rumenia in data 16 corr. Il principe assicura il libero passaggio ai russi, ed il trattamento riservato agli eserciti amici. Lo czar si impegna di rispettare i diritti della Rumenia. La convenzione comprende alcuni dettagli sul passaggio e sui rapporti colle autorità, e dovrà ratificarsi dalle camere rumene.

Bukarest 28. Un dispaccio del Visir al principe, in data 23 corr. dice: «I preparativi della Russia presagiscono la guerra. La Porta, in conformità ai trattati, vi invita ad accordarvi colla Turchia per respingere l'invasione». Cogalniceano rispose al Visir che il governo non può pronunziarsi, e che solo al parlamento spetta il diritto di decidere se la Rumenia deva abbandonare la neutralità. Un altro dispaccio del Vizir al principe dice: «La Russia dichiarò la guerra; la Porta calcola che la Rumenia agirà in conformità ai vincoli che la uniscono alla Porta».

Genova 29. È arrivato il postale *Europa* della società Lavarello, colla valigia del Plata del 7 corr.

Berlino 29. È già in attività un servizio militare telegrafico tra il quartier generale russo e il castello ove risiede lo czar, presso Mosca. Lo czar vuol essere informato di tutto. La stagione è pessima. L'esercito russo ha subito dure fatiche; non sono pochi gli ammalati. La Porta non vuol aderire alla Convenzione di Ginevra pei feriti in guerra.

Roma 29. Molti ex soldati papalini, specialmente svizzeri, sono arruolati con larghe profferte da agenti inglesi.

Calcutta 28. Proveniente da Genova è arrivato il vapore italiano *Roma* della Società Rubattino.

Pietroburgo 28. È smentito che la Russia abbia conchiuso un prestito. La Russia ha mezzi per fare la guerra fino alla fine dell'anno e pagare i cuponi per gli ammortamenti. Un manifesto dello Czar a tutte le provincie ha prodotto profonda impressione. Delle dimostrazioni sono preparate per domani, natalizio dello Czar.

Parigi 29. Dicesi che l'Inghilterra spedirà una flotta ad Alessandria.

Costantinopoli 29. Un dispaccio da Batum 27 aprile dice che i russi rinnovarono l'attacco e che furono nuovamente respinti. Assicurasi che i turchi occuparono completamente il paese dei Miriditi. Dicesi che il Sultano andrà a Sciumla e suo fratello Rescad andrà a Kars. Il bilancio presenta un disavanzo di dodici milioni di lire. La flotta bloccherà i porti russi. Hobart pascià si recherà in Candia.

Bucarest 29. La Camera approvò con voti 79 contro 25 la convenzione colla Russia,

Pietroburgo 29. *Ufficiale*. Operazioni nel Caucaso. Il 27 la fanteria giunse a Kuerledarc, la cavalleria a Subotin e Chadivali. Una forte posizione a Muchaster fu occupata il 26 aprile. Tre *monitors* turchi bombardarono il piccolo forte San Nicolò; un sotto-ufficiale russo fu ucciso e un soldato ferito. I *monitors* avvicinaronsi il 27 aprile a Poti, ma ripartirono senza recar danni.

Roma 29. I legni da guerra che sono a Salonicco verranno rinforzati da altri che si allestiscono a Taranto.

Fu deciso al Vaticano che i ricevimenti del papa non avranno luogo che due volte per settimana. Si teme per la sua salute ora che la folla dei pellegrini curiosi di vederlo, aumenta ogni giorno.

Bukarest 29. Su tutta la linea di confine da Batum, Andagan fino a Erzerum arrivano continuamente battaglioni di truppe turche. Si prevede battaglia campale da questo lato fra Andagan e Kars.

Notizie Commerciali

Borse. Le Borse che credevano aver già scontato la guerra localizzata, hanno subito un nuovo tracollo in previsione di quelle maggiori difficoltà che potrebbero sorgere della guerra cominciata fra la Russia e la Turchia. Alla Borsa di Milano il penultimo sabato si partiva da 74.50 per toccare domenica sera 74.10 circa. Martedì sulla notizia dell'entrata dei russi in Rumenia si ribassava a 72.75 per riprendere alla sera stessa a 73.20. Mercoledì sul discorso di Moltke si reagiva ancora a 71.70 ed alla sera fino a 71 fine maggio per riguadagnare il successivo giovedì 72.90, ribassare venerdì mattina a 71.10 e risalire infine a 72.25 circa. La misura dei riporti ebbe a sentire forti oscillazioni. L'attenzione della speculazione essendo quasi esclusivamente rivolta alla Rendita, trascurò tutti gli altri valori, epperò per la maggior parte di essi non si hanno che corsi nominali.

Vini. Il mercato generale dei vini, come tutto il resto, subisce l'influenza delle notizie politiche ed è sempre in tendenza all'aumento dei prezzi con pochi affari, perchè tutti i detentori sperano di ottenere in seguito migliori prezzi. Le notizie generali sul raccolto, sono però piuttosto buone; le solforazioni ora si praticano dappertutto.

A Torino la settimana è stata povera in contratti di vini, ma d'altra parte i prezzi tendono sempre al rialzo; si vendettero ettolitri 600, dei quali 100 barbera, 110 grignolino, 180 freisa e 210 uvaggio, ai seguenti prezzi: Per barbera e grignolino si pagò ancora l. 58 a 70, in media 64 all'ettolitro, ma per freisa e uvaggio i prezzi si spinsero da l. 50 a 58, e quindi in media in luogo di l. 53 si fece 54 all'ettolitro.

Prezzo medio generale l. 59 all'ettolitro e l. 29.50 alla brenta sul mercato, e dedotte le l. 9.10, imposta per l'entrata in città, 49.90 all'ettotitro, e 24.90 alla brenta fuori della cinta daziaria.

In questa settimana gli affari sul mercato vinicolo di Alessandria furono piuttosto rilevanti, e sembra vogliano continuare sempre sullo stesso piede. I detentori continuano nella sostenutezza ed i prezzi tendono a lieve rialzo. Nell'ultimo mercato si vendette il vino di prima qualità a l. 56 l'ettol.

Le notizie che circolano sul napolitano intorno all'andamento dei vigneti sono molto indecise, però si crede che le abbondanti pioggie di questi ultimi giorni, giovarono loro assai specialmente nei luoghi di terreni forti.

Circa poi il commercio dei vini, esso si effettua sempre a prezzo di sostegno. Furono acquistate a Napoli alcune partite di vino Avellino a D. 33 di cant. compreso la tara sopra luogo e quelli di Barletta a D. 14 la salma di 4 barili sopra luogo da magazzino.

I vini di Sicilia arrivano a Napoli in quantità regolari e si vendono sempre condizionati da D. 97 a 105 il carro secondo la qualità, spediti alla marina dazio compreso. Infine i vini della provincia di Napoli, ebbero collocamento da D. 70 a 100 secondo la qualità e merito sopra luogo.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 28 aprile.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	16.00	«	16.80
Segala	»	»	15.—	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	29.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	«	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 28 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 72.10 a 72.20 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	»	22.65	»	22.67
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47.1—	»	2.48.1
Banconote austriache	»	2.10.1/2	»	2.17.1—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L.	72.10	a L.	72.20
Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 1877	»	69.95	»	70.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.62	»	22.65
Banconote austriache	»	217.50	»	218.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 aprile 1877.

Venezia	83	34	63	10	49
Bari	67	88	76	85	61
Firenze	37	73	10	54	64
Milano	5	67	17	14	42
Napoli	81	76	67	30	26
Palermo	73	7	15	23	70
Roma	54	69	60	11	70
Torino	77	34	49	17	85

INSERZIONI A PAGAMENTO

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE
IN UDINE.

Nella modesta Officina del nostro concittadino **Francesco Ceschiutti** esaminammo in questi giorni un OROLOGIO DA TORRE che sta fabbricando, la di cui semplicità ed esattezza non lascia nulla a desiderare.

Il suddetto Ceschiutti alla Mondiale Esposizione di Vienna ebbe a studiare sopra migliaja d'orologi, che in questo genere si trovavano esposti, e quindi si occupò con tutto zelo al perfezionamento dei suoi lavori.

In poco tempo Egli ebbe a fabbricarne diversi, uno fra i quali per la Torre di Grado, che quantunque dominato da forte vento, funziona bene già da un anno ed è formato con 4 quadranti, collocati 16 metri al disopra delle ruote dell'orologio.

Il Ceschiutti assume eziandio di costruire quadranti che distino oltre 100 metri dalla macchina.

A Zelarino presso Mestre, villeggiatura de sig. Pigazzi di Venezia, in una ristretta guglia fabbricò un orologio da caricarsi ogni otto giorni, con soneria che ripete le ore ad ogni mezz'ora.

G. D. A.

Rossetter's Hair Restorer
NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI

NUOVA YORK

Preparato da ANGELO GUERRA in Padova

Questo liquido *Rosseiter* sottoposto alla più diligenti analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'inventore.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pelle, nè la lingeria; non abbisogna lavatura o sgrassamento di capelli, nè prima, nè dopo l'applicazione, ed è approvato essere assolutamente innocuo alla salute.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, ital. L. **3**

In UDINE il deposito dal Sig. **Nicolò Clain.**

COLLA LIQUIDA
DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L.	—.50
» » scura	»	—.50
» grande bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula	»	—.85
» mezzano » »	»	1.—
» grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI
contro la tosse

Deposito generale in **Verona,** Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola,** ecc.

— È facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni.* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti.* — **Tricesimo** *Carnelutti.* — **Cividale** *Tonini* e *Tomaddini.*

VIA CORTELAZIS N. 1
VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizione stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varii, edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

PRESSO ANGELO PISCHIUTTA

Cartolajo in Pordenone

trovansi vendibili

I GIUDIZII SULLO STATO MENTALE
E LA GIURIA SUPPLETORIA

Nozioni di freniatria forense per giurati, i magistrati ed i legali, esposte dal dott. *Fernando Franzolini.* Prezzo lire 2.

Inoltre tiene in vendita:

La Gente per Bene	L. 2.—
Luciani Giuseppe e S. Stefano	» 1.—
La Marmora, I Secreti di Stato	» 4.—

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi, previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

Avviso

Le spedizioni d'emigranti al BRASILE, sotto la mia Direzione, continuando ad essere provvisoriamente sospese, faccio noto che nessuno è autorizzato a ricevere arruolamenti. Per qualsiasi informazione indirizzarsi al Sig. Clodomiro De Bernardis piazza S. Marcellino 4, Genova.

I. C. Pinto.

ULTIMI CARTONI
garantiti giapponesi

annuali verdi L. 8
presso

COLLI E BIANCHETTI

Via Bossi N. 3 Milano.

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

UN LEMBO DI CIELO
ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

DOMENICO ZOMPICHIATTI
SARTO E MERCIAJO

UDINE MERCATOVECCHIO N. 1

Grande eleganza e novità con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d'ogni provenienza per ordinazioni, **ad ogni prezzo.**

Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

La Benedizione del Cielo

rispose alle **Istruzioni del Lotto** del Professor **Rodolfo de Orlicé,** Berlino, Wilhelmstrasse 127.

CON UN BEL TERNO

mi hanno sottratto all'affanno ed all'afflizione.

Messina BIANCA AMBROSI

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere a PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

KUMYS
HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita KUMYS, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle prime facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la *tisi polmonare*, le *tubercolosi* i *catarri dei bronchi*, dello *stomaco* e degli *intestini*, contro il *dimagrire*, ecc.

Il Barone Maydel, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei *buchi nei polmoni*, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome « *Liebigs Kumys Extract* » è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le traccie d'una nuova e felice strada, già aperta agli Stabilimenti Sanitarii della Germania, Russia, Austria e della Svizzera.

Quegli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di **L. 2.50.** — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in cassette contenenti 4 bottiglie a L. **10.60** compreso l'imballaggio, rivolgersi allo

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

Milano, Corso Porta Venezia, 64

Deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio, presso A. MANZONI e C. *Milano, Via della Sala N. 10.*

Deposito in *Udine* presso la farmacia al REDENTORE Piazza Vittorio Emanuele.

SPECIALITÀ **Medicinali** (Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI
(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc.* L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica*, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in *Udine* Filippuzzi, De Marco; in *Pordenone* Roviglio, Varaschino; in *Treviso* Zanetti; in *Tarcento* Cressato; in *Pontebba* Orsaria; in *Tolmezzo* Filipuzzi e presso le principali Farmacie d'Italia.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci